

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867



L'ex vice di Saddam Iraq, assolto Aziz per le stragi di sciti
E' uno dei pochi gerarchi del raiss usciti senza una condanna, ma ora lo attende un processo sui curdi
Molinarì ALLE PAG. 8, E Igor Man A PAG. 31



La lezione del cantautore
La destra porta Gaber a scuola
Testi teatrali e canzoni del signor G diventano argomento di studio su iniziativa del ministro Gelmini
Scanzì A PAGINA 33



Stalking e torture
Sparisce manager Mistero a Milano
Nell'indagine su un caso di molestie anche il giallo della scomparsa di uno degli ex della perseguitata
Colonnello A PAGINA 16

Il Pil italiano 2008 peggio del previsto: -1%. Crolla l'inglese Hsb, Borse in picchiata: Milano -5,67, Dow Jones sotto quota 7000

Il lunedì dei numeri neri

Confindustria: sì a riforma pensioni e assegno ai disoccupati. No da Sacconi e Cgil

PIETRO GARIBALDI
MADRI OFIGLI

Scegliere tra madri e figli è sempre difficile. Nel caso della medicina e degli interventi chirurgici d'urgenza su una donna incinta, la scelta tra madre e figlio può addirittura diventare drammatica. Nel campo della politica economica, per fortuna, la scelta tra generazioni diverse non è mai così difficile. Ma quando le risorse a disposizione sono poche e le necessità di interventi urgenti e strutturali sono molteplici, anche la politica economica si trova a dover preferire le madri ai figli.

La necessità di riformare gli ammortizzatori sociali riguarda più che altro i figli. Nella recessione in corso i veri soggetti a rischio sono i giovani precari. Per i lavoratori sotto i 35 anni, l'entrata nel mercato del lavoro avviene quasi sempre con un posto a tempo determinato o con un contratto a progetto. Se quest'ultimo non verrà rinnovato, il giovane si troverà completamente abbandonato dallo Stato, in quanto privo di qualunque sostegno al reddito. Il rischio di cadere in una trappola di povertà è reale, specialmente se il giovane disoccupato deve far fronte ai costi dell'affitto. Il presidente del Consiglio democratica scorsa ha chiaramente detto che non vi sono risorse a sufficienza per introdurre un sussidio unico di disoccupazione destinato a tutti i lavoratori, indipendentemente dal tipo di contratto.

CONTINUA A PAGINA 31

COLONIALISMO RISARCITO E INTESA SUI CLANDESTINI



L'abbraccio di Berlusconi e Gheddafi Minzolini e Novazio PAG. 67

Berlusconi: vi chiedo scusa

Alla Libia quattro miliardi

Buongiorno
MASSIMO GRAMILLINI

Girno che non è il prossimo film di Christian De Sica, non ancora. Prima scena. Reggio Emilia: alla vigilia del matrimonio un trentenne si rimette con la ex fidanzata e le propone di seguirlo in viaggio di nozze, ovviamente all'insaputa della moglie. Seconda scena, atollo delle Maldive: tutte le mattine il neo-marito deposita la sposa in precepita per andare, dice lui, a scuola di sub. In realtà si quasi ex lo aspetta sotto le coperte di un bungalow per le immersioni di rito. Terza scena, di ritorno in Italia: la sposa si scolla un termos di caffè e finalmente si sveglia. Esplosione da Pollicino. Dopo consultazione con mamma, parlo la richiesta di divorzio e la terapia intensiva presso lo

Quelli che non scelgono

psicologo (suggerirvi anche un oculista). Morale sui titoli di coda: che tristezza. Nel marito fedifrago qualcuno vorrà solo un mascelzone, qualcun altro la vittima delle leggi che impediscono ai sultani nati in Padania di praticare la bigamia. Io vedo il campione di una categoria sempre più diffusa, l'indecisionista. Un conservatore spaventato che non proceda per scelte ma per accumulazioni. Uno che non sa se ama ancora la ex oppure no e nel dubbio ci si rimette insieme, non sa se rompere il fidanzamento con la futura moglie oppure no e nel dubbio la sposa lo stesso, non sa se liberarsi della ex tornata in auge oppure no e nel dubbio la porta al seguito, non sa se mollare la moglie appena sposata oppure no e nel dubbio si fa mollare da lei. E un disperato e magari si sentirà un figo.

L'istat fotografa l'economia italiana: il prodotto interno lordo nel 2008 è crollato dell'uno per cento, peggio del previsto. La recessione nel nostro Paese è incominciata prima. Il lunedì dei numeri neri viene anche dalle Borse mondiali: Milano ha ceduto il 5,7 per cento, mentre Wall Street è andata in picchiata sotto quota 7 mila punti. Tutto è partito dai titoli bancari, con il colosso britannico Hsb che a Londra ha ceduto del 19 per cento. Intanto il governo studia una riforma del welfare, col consenso di Confindustria, per dare l'assegno ai disoccupati. Ma il ministro Sacconi e la Cgil sono contrari.

Barbera, Lepri, Paolucci e Semprini DA PAG. 2 A PAG. 5

Non corrisponde il Dna dei due stranieri fermati

Stupro di San Valentino fallita l'indagine-lampo

Ma c'è l'accusa di un'altra donna

Si tinge di nuovo di giallo lo stupro del 14 febbraio al Parco della Caffarella a Roma. L'indagine lampo che aveva portato in carcere due romeni per l'abuso su una quattordicenne sta vacillando. Secondo il test del Dna il profilo genetico di Alexandra Loyos Isztolka e Karol Racz non corrisponde a quello degli stupratori. Ma per uno dei due fermati spuntano due accuse per un'altra violenza. Intanto al campo rom esplosione la rabbia: per gli italiani siamo tutti mostri.

Ruotolo e Milione ALLE PAG. 10 E 11

INTERVISTA
«Fmi, si cambia. Attenti ai deboli»
Il direttore Strauss-Kahn «In passato abbiamo commesso troppi errori»
Gardels A PAGINA 5

REPORTAGE
«Comiera bello fare il precario»
La nostalgia dei licenziati in marcia a Genova
«Ci mangiamo i risparmi»
Samsa A PAGINA 3

SEBBEN CHE SIAN ROMENI

RICCARDO BARENGHI
Una regola basilare di qualsiasi società fondata sullo Stato di diritto si chiama garantismo. E fin qui non ci piove.

CONTINUA A PAGINA 30

ENZO BRANCHI
Senza sms e tv LE NUOVE PENTITENZE

Per il Venerdì Santo il Centro di animazione e formazione missionaria della diocesi di Modena suggerisce ai fedeli un nuovo tipo di astinenza: quello dagli sms dei telefoni.

La mia generazione, cresciuta in un'epoca ancora di cristianità, era educata umanamente e cristianamente a «fare sacrifici». Si era invitati sovente, soprattutto dalla Chiesa, a privarsi di qualcosa, a sacrificare qualcosa, a «fare fioretto», come si diceva. Negli anni del dopoguerra, in cui molti vivevano in condizione di fame e miseria, «fare sacrifici» non era per costoro un'opzione, ma semplicemente la condizione toccata loro in sorte. Ma quell'invito ossessionante alla privazione, sovente svuotato di ogni motivazione e slegato dalla possibilità di vedere i frutti, creò di fatto una reazione di rigetto: nessuno volle più sentir parlare di sacrifici, né tanto meno continuare a farli, soprattutto nell'ora del boom economico.

La Chiesa in Occidente, così precisa nel prescrivere astinenza dalle carni e digiuni - al venerdì, durante la quaresima ma anche alla vigilia delle grandi feste - si adeguò ai nuovi tempi, così che oggi il digiuno è rimasto come precetto per i cattolici solo per l'inizio della Quaresima - il Mercoledì delle Ceneri - e per la sua fine, il Venerdì Santo, giorno della memoria della passione e morte di Gesù Cristo. Sì, la mia generazione è difatto responsabile della mancata trasmissione alle nuove generazioni del valore del sacrificio.

CONTINUA A PAGINA 31
Galeazzi e Giubilei A PAG. 19

CRISI FINANZIARIA? COMPRA UNA CASA IN COSTA AZZURRA E PROTEGGI IL TUO PATRIMONIO

IMMOCEST
IL TUO PATRIMONIO È IL TUO FUTURO

MENTONE AFFARE
A 40 METRI DALLE SPAGNE, BUCCALI NUOVI, VISTA MARE 275000, LOMBARDINI, SEGE REPORT, PAVAMENTI RITELAU AD AVANZAMENTO LAVORI.
TEL. 0184 842 842
+39 0184 44 50 72
WWW.MENTONESTATE.COM

RILASTIL

ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche

QUALITY HAS A NAME

INVESTIRE NEL PASSIVO
UNA CERTENZA PER IL FUTURO



BOLLAFFI
Collezione del 1980
Torino Milano Verona Roma
www.bollaffi.it

La gestione all'Anp Hamas
«Bene gli impegni ma è triste e sbagliata la nostra esclusione»

Il consiglio Il capo del governo:
«Ora nella Striscia unità nazionale
Abu Mazen l'uomo giusto»

Piano Marshall Roma pronta per
grandi opere come il collegamento
tra Mar Rosso e Mar Morto

“Vi chiedo perdono” E Gheddafi accetta le scuse del premier

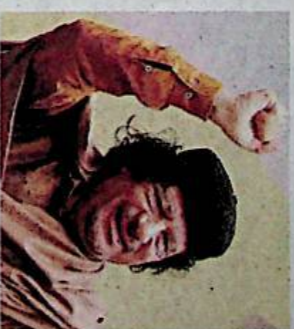
Ratificato il trattato di Bengasi. In Libia investimenti per 4 miliardi in vent'anni

TRIPOLI

«Ancora una volta e formalmente accuso il nostro passato di prevaricazione sul vostro popolo e vi chiedo perdono», dice Silvio Berlusconi. «Accettiamo le scuse dell'Italia per l'occupazione colonialista, e prego tutti i libici di vincere i risentimenti e tendere la mano ai loro amici italiani in un rapporto partitario, di rispetto reciproco», risponde Muḥammad Gheddafi. È una pagina dolorosa e triste di storia - una «pagina nera», la

definisce il Colonnello - quella che ieri sera si è chiusa davanti al Congresso del popolo libico riunito a Sirte. Dopo decenni di tensioni, fra Italia e Libia «comincia una nuova era» - annuncia Gheddafi - grazie alla ratifica del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione che Berlusconi e il leader libico avevano firmato lo scorso 30 agosto a Bengasi, e che prevede investimenti italiani per 5 miliardi di dollari fino al 2028. Una svolta che, al di là dei significati e dei simbolismi storici, incide profondamente nelle relazioni fattuali fra i due Paesi: 5 miliardi di investimenti italiani valgono, in sostanza, l'apertura dei gheddafiani libici all'Eni e l'impegno di Tripoli a una stretta collaborazione nella lotta all'immigrazione clandestina.

Come dire che se una pagina oscura si chiude, nei turbolenti rapporti fra i due Paesi, un'altra sicuramente più dinamica si apre. All'insegna di un'amicizia che da ieri, in cambio di risarcimenti-investimenti, può tradursi in una cooperazione



Ora gli italiani che risiedevano in Libia prima della loro cacciata potranno liberamente rientrare nel Paese

M. Gheddafi
leader libico

diffusa su due fronti vantaggiosi, per l'Italia: quello dell'energia e quello della sicurezza. L'Eni avrà via libera nella ricerca di petrolio e gas ma - vedi alla voce risarcimenti - dovrà versare un'addizionale del 4% sull'imposta del reddito delle so-

Restava un dato: per i libici ieri si sono davvero chiusi i conti col passato colonialista e con un contenzioso decennale. Non a caso, il «notai» della cerimonia del 30 agosto era stato Omar el Mukhtar, figlio del capo della resistenza agli italiani, impiccato dalle nostre truppe. Non a caso, d'ora innanzi il 30 agosto si festeggerà in Libia «l'amicizia tra il popolo italiano e il popolo libico». In cambio, Gheddafi si impegna a concedere il visto di rientro agli esuli italiani espulsi nel 1971 dopo il colpo di Stato contro Re Idriss: potranno tornarci per turismo, ma anche per lavoro. Agli esuli sarà corrisposto inoltre un'indennizzo complessivo di 150 milioni di euro, suddiviso in tre anni. [EMA, NOV.]



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

magine dell'imperialismo americano» che piace «ai protagonisti della sinistra». «L'America - ha spiegato - in tanti anni è intervenuta in situazioni dove dei popoli soffrivano, ma poi non è mai rimasta per trasformare la sua presenza militare in una presenza coloniale».

Quindi, per il Cavaliere Washington resta l'alleato di riferimento. Un dato che vale anche sullo scacchiere medio-orientale. La politica italiana anche qui è assimilabile a quella Usa: la difesa imprescindibile dello Stato di Israele si accompagna al tentativo di favorire l'affermarsi delle posizioni più moderate nel mondo arabo. Una linea che presuppone un piano di aiuti di vaste porzioni per interrompere il circolo vizioso povertà-ter-

rorismo che alimenta l'estremismo dei gruppi Hamas. Per cui ieri a Sharm il Cavaliere ha rilanciato l'idea di un piano Marshall per la Palestina, ha impegnato l'Italia per 100 milioni di dollari per la ricostruzione di Gaza («l'ho fatto per spingere alcuni paesi europei ad essere più generosi»), ha ritratto fuori un progetto ambizioso della banca mondiale per la costruzione di un canale di collegamento tra il Mar Rosso e il Mar Morto. Inoltre ha auspicato la creazione di un governo di unità nazionale in Israele come in Palestina. «Più i governi sono rappresentativi - ha spiegato - e più si favorisce il negoziato tra le due parti». Tesi che in fondo non dovrebbe dispiacere al nuovo inquilino della Casa Bianca.

TUTTI I ROMANZI E TUTTI I RACCONTI DI CESARE PAVESE



Cesare Pavese
1908 - 2008

**DIRETTAMENTE A CASA TUA
TELEFONANDO AL**

**Numero Verde
800 011959**

6 volumi a soli 39,90 Euro
spese di spedizione incluse

LA STAMPA

DA LUNEDÌ A VENERDÌ - ORE 9-18